

*Senato della Repubblica*  
*Il Presidente*

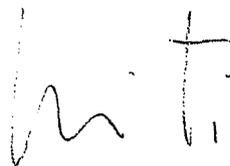
Roma, 21 OTT. 2011  
Prot. n. 680/UC

Signor Presidente,

mi è gradito inviarLe il testo della risoluzione approvata dalla Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica italiana a conclusione dell'esame della proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'anno europeo dei cittadini 2013 (COM (2011) 489 definitivo).

Tale risoluzione reca osservazioni in merito alla conformità dell'atto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Con i migliori saluti.



Allegato: 1

Signor José Manuel Barroso  
Presidente della Commissione europea

1049 BRUXELLES

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XVIII  
n. 109

## RISOLUZIONE DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della presidenza del consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

(Estensore ADAMO)

*approvata nella seduta del 12 ottobre 2011*

SULLA

**PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL  
CONSIGLIO RELATIVA ALL'ANNO EUROPEO DEI CITTADINI 2013  
(COM (2011) 489 definitivo)**

*ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento*

**Comunicata alla Presidenza il 13 ottobre 2011**

INDICE

Testo della risoluzione .....	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	4

La Commissione,

esaminata la proposta di decisione,

si esprime in senso favorevole sulla base delle seguenti considerazioni:

la proposta risulta conforme al principio di sussidiarietà in quanto le iniziative idonee ad affrontare il problema della mancanza di visibilità della nozione di cittadinanza dell'Unione europea richiedono l'intervento di partenariati multilaterali, scambi transnazionali di informazioni e di esperienze e azioni di sensibilizzazione e di diffusione di buone pratiche a livello dell'Unione;

la proposta risulta altresì conforme al principio di proporzionalità in quanto non va al di là degli obiettivi perseguiti;

va apprezzata, pertanto, la volontà della Commissione europea di adottare misure per il conseguimento degli obiettivi dell'Anno europeo che includano iniziative organizzate a livello locale, regionale, nazionale o dell'Unione, anche in vista di un rafforzamento del ruolo e della visibilità dei siti multilingue «Europe Direct» e «La tua Europa» e degli strumenti di risoluzione dei problemi, come SOLVIT, quali elementi chiave di un sistema di informazione a sportello unico sui diritti dei cittadini dell'Unione;

si auspica, nel contempo, che per le celebrazioni dell'Anno europeo dei cittadini e nell'attuazione delle connesse iniziative la Commissione europea operi in stretta collaborazione con gli Stati membri, con i rappresentanti di organizzazioni o enti europei attivi nel settore della protezione dei diritti dei cittadini, e con gli enti e le associazioni che rappresentano gli interessi locali e regionali, al fine di valorizzare anche le identità locali dal punto di vista culturale, storico ed economico e favorire il senso di appartenenza ad una Europa dei popoli.

PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE  
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: ADERENTI)

5 ottobre 2011

La Commissione, esaminato l'atto,

considerato che la cittadinanza dell'Unione europea è conferita automaticamente a tutti i cittadini degli Stati membri e attribuisce loro una serie aggiuntiva di diritti, fra i quali il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio di Stati membri diversi da quello di cui sono cittadini;

considerato che con la proposta di decisione in oggetto la Commissione europea, proclamando il 2013 quale «Anno europeo dei cittadini», intende promuovere la diffusione di informazioni ai cittadini dell'Unione sui loro diritti in quanto tali e in particolare sul loro diritto di circolare liberamente;

considerato che, a tal fine, si prevede l'organizzazione di manifestazioni mirate sulla cittadinanza dell'Unione e sulle politiche dell'Unione europea a favore dei cittadini;

tenuto conto che già nella relazione del 27 ottobre 2010 sulla cittadinanza dell'Unione europea, «Eliminare gli ostacoli all'esercizio dei diritti dei cittadini dell'Unione» (COM(2010) 603), la Commissione europea aveva individuato i principali ostacoli che i cittadini ancora incontrano nella loro vita quotidiana allorché intendono esercitare i propri diritti in veste di cittadini dell'Unione e aveva elencato 25 azioni concrete per eliminare tali ostacoli, fra cui la proclamazione del 2013 quale «Anno europeo dei cittadini», ritenuta una delle iniziative da adottare per ovviare alla scarsa consapevolezza dei propri diritti da parte dei cittadini dell'Unione che impedisce loro di goderne appieno;

considerato, inoltre, che il Parlamento europeo nella sua risoluzione del 15 dicembre 2010 sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2009), «Attuazione effettiva in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona», invitava la Commissione a proclamare il 2013 «Anno europeo della cittadinanza», onde dare impulso al dibattito sulla cittadinanza europea e informare i cittadini europei in merito ai loro diritti, segnatamente ai nuovi diritti derivanti dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona;

valutato che il proposto Anno europeo dei cittadini è in linea con il Programma di Stoccolma, collocando i cittadini al centro delle politiche europee nel settore della libertà, della sicurezza e della giustizia e incentrando la propria azione sulla costruzione di un'Europa dei cittadini, anche garantendo il pieno esercizio del diritto dei cittadini di circolare liberamente;

nell'auspicio che venga effettivamente rafforzata la consapevolezza di tutti i cittadini dell'Unione in merito ai diritti di cui possono avvalersi in un contesto transnazionale per effetto del loro *status* di cittadini dell'Unione, in modo che sia consentito loro di prendere decisioni informate sull'esercizio del diritto di circolare liberamente e venga facilitato l'esercizio di tale diritto,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta di decisione è correttamente individuata nell'articolo 20, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in cui si stabilisce che i cittadini dell'Unione godono dei diritti e sono soggetti ai doveri previsti nei Trattati e che essi hanno, fra l'altro, il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri. La proposta trova, inoltre, fondamento giuridico nell'articolo 21, paragrafo 1, del TFUE, che sancisce il diritto dei cittadini dell'Unione di circolare e di soggiornare liberamente, nonché nell'articolo 21, paragrafo 2, del TFUE, il quale stabilisce che, quando un'azione dell'Unione risulti necessaria per raggiungere questo obiettivo e salvo che i Trattati non abbiano previsto poteri di azione a tal fine, il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, possono adottare disposizioni intese a facilitare l'esercizio dei diritti di cui al paragrafo 1;

la proposta risulta conforme al principio di sussidiarietà in quanto le iniziative idonee ad affrontare il problema della mancanza di visibilità della nozione di cittadinanza dell'Unione europea che prevede concreti vantaggi e sanciti doveri per i singoli individui - mancanza che è al centro dell'iniziativa - richiedono l'intervento di partenariati multilaterali, scambi transnazionali di informazioni e di esperienze e azioni di sensibilizzazione e di diffusione di buone pratiche a livello dell'Unione;

la proposta risulta altresì conforme al principio di proporzionalità in quanto non va al di là degli obiettivi perseguiti;

nel merito, si esprime apprezzamento per la volontà della Commissione europea di adottare misure per il conseguimento degli obiettivi dell'Anno europeo che includano iniziative organizzate a livello locale, regionale, nazionale o dell'Unione, anche in vista di un rafforzamento del ruolo e della visibilità dei siti multilingue «Europe Direct» e «La tua Europa» e degli strumenti di risoluzione dei problemi, come SOLVIT, quali elementi chiave di un sistema di informazione a sportello unico sui diritti dei cittadini dell'Unione;

si auspica, nel contempo, che per le celebrazioni dell'Anno europeo dei cittadini e nell'attuazione delle connesse iniziative la Commissione europea operi in stretta collaborazione con gli Stati membri, con i rappresentanti di organizzazioni o enti europei attivi nel settore della protezione dei diritti dei cittadini, e con gli enti e le associazioni che rappresentano gli interessi locali e regionali, al fine di valorizzare anche le identità locali dal punto di vista culturale, storico ed economico e favorire il senso di appartenenza ad una Europa dei popoli.